



CONSIGLIO COMUNALE DI FABRIANO

PROVINCIA DI ANCONA

ANNO 2022

**RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DEL 26 APRILE 2022**

**RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DEL 26 APRILE 2022**

INDICE

	pag.
<i>Presidente TOBALDI</i>	1
<i>Consigliere BALDUCCI</i>	1
<i>Consigliera PALLUCCA</i>	1
<i>Presidente TOBALDI</i>	1
Interpellanza: Entrate statali in favore del Comune di Fabriano	1
<i>Consigliere GIOMBI</i>	2
<i>Sindaco SANTARELLI</i>	3
<i>Consigliere GIOMBI</i>	5
Regolamento per l'istituzione e la disciplina dell'imposta di soggiorno. Annullamento d'ufficio della DCC n. 31 del 28/03/2018	6
<i>Sindaco SANTARELLI</i>	6
<i>Consigliere STROPPA R.</i>	7
<i>Sindaco SANTARELLI</i>	7
<i>Presidente TOBALDI</i>	8
Modifica regolamento comunale per le assegnazioni di alloggi di edilizia residenziale pubblica nel comune di Fabriano per adeguamento normativo	8
<i>Dottoressa GIRARDI – Dirigente di settore</i>	8
<i>Sindaco SANTARELLI</i>	9
<i>Consigliere GIOMBI</i>	9
<i>Presidente TOBALDI</i>	10

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE GIUSEPPINA TOBALDI

La Presidente invita il Segretario generale a procedere all'appello nominale dei consiglieri. Raggiunto il numero legale di presenze necessarie per l'inizio dei lavori, la Presidente dichiara aperti i lavori della seduta.

Presidente TOBALDI

Nomino come scrutatori di questo Consiglio comunale i consiglieri Filipponi, Santarelli e Arteconi.

Passo la parola al consigliere Balducci che ha chiesto di poter fare una comunicazione, prego.

Consigliere BALDUCCI

Questa comunicazione la vorrei fare per ricordare un dipendente comunale che la scorsa settimana è deceduto, i cui funerali si sono svolti il 23. Il dipendente è Leonardo Tozzi, che io ricordo con particolare affetto in quanto l'ho conosciuto ancor prima di diventare dipendente comunale e nel suo servizio che ha svolto negli anni in Comune ho piacere di ricordare la sua assoluta disponibilità nei confronti dei cittadini, la sua costante presenza.

Avevo piacere che nelle memorie di questo Consiglio comunale rimanesse il suo nome a ricordo del lavoro che ha svolto al servizio di questa comunità fabrianese.

Presidente TOBALDI

Ci uniamo come Consiglio comunale alle condoglianze.

Passo la parola alla consigliera Pallucca per un'altra comunicazione, prego.

Consigliera PALLUCCA

Grazie, Presidente. Una comunicazione rapida. Siccome oggi ho visto che sul sito della Regione Marche ci sono i Comuni che hanno fatto parte del Ready, vi ricordo che il 30 novembre 2020 abbiamo votato all'unanimità una mozione che ad oggetto aveva "Prevenzione e lotta all'omotransfobia", tra i vari impegni c'era l'iscrizione del Comune di Fabriano a Ready, la rete italiana delle Regioni, Province autonome ed enti locali impegnata a prevenire e contrastare e superare le discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere, chiedo all'Amministrazione se può, prima della conclusione di questa Amministrazione, portare in adempimento questo impegno che c'eravamo dati, perché ho visto che gli unici Comuni che in questo momento fanno parte della Regione Marche, rete Ready sono Fano, Monteprandone e Pesaro.

Presidente TOBALDI

Proseguiamo con l'interpellanza del consigliere Giombi.

Interpellanza: Entrate statali in favore del Comune di Fabriano

Prego, consigliere Giombi.

Consigliere GIOMBI

Grazie, Presidente. Questo atto è frutto di uno studio del dottor Nicola Porcarelli, esponente del Partito Democratico, nonché già Vicesindaco del Comune di Cerreto d'Esi, oggetto già di una precedente interpellanza il 9 aprile 2018, protocollata nella data citata. Questa interpellanza ha ad oggetto i trasferimenti statali rivolti all'ente municipale.

Ho avuto modo di confrontarmi anche con la dirigente dei Servizi finanziari di recente, alla quale ho dato il rapporto della Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale del 6 ottobre 2021. Quindi tale rapporto, essendo di natura così recente, ne indica l'attualità dell'argomento, ma la cosa principale oltre che l'attualità è l'entità del gettito economico, monetario che i trasferimenti statali rappresentano per l'ente municipale. Quindi a mio avviso è importante, come sostiene il dottor Porcarelli, un attento monitoraggio affinché il nostro Comune non venga ad essere penalizzato.

I trasferimenti statali hanno avuto nel prosieguo del tempo una differente normativa. La prima di riferimento si può citare il decreto-legge n. 2 e n. 946 del 1977, i cosiddetti "decreti Stammati" che avevano come punto di riferimento il principio della spesa storica.

Come anche riportato dall'assessore Bolzonetti durante la risposta all'interpellanza del 2018, si evidenzia proprio come questo criterio della spesa storica poteva andare a nocimento del nostro Comune, perché sostanzialmente la spesa storica rappresentava un principio che chi più spendeva di conseguenza più riceveva. Il rapporto era in base alla spesa e riceveva in base a quanto spendeva. Tale assetto normativo si è recentemente modificato con la legge n. 42/2009, che ha dettato le coordinate per questo federalismo fiscale basato sui fabbisogni standard e le capacità fiscali. Questi due criteri sono molto importanti perché, se calati nella realtà fabrianese, vanno a rappresentare la necessità di un attento monitoraggio, perché i fabbisogni standard fanno sì che l'entrata statale debba essere rapportata alla morfologia anche del territorio oltre che alle caratteristiche sociodemografiche. E noi sappiamo che, come anche ricordato dall'assessore al tempo Bolzonetti, il territorio di Fabriano è un territorio molto vasto, rappresenta un settimo di quello della provincia di Ancona. Nello specifico 272 chilometri quadri. Quindi l'entrata deve essere rapportata a questo criterio, a questo parametro che per noi potrebbe essere un parametro che necessita e giustifica un'entrata importante a livello statale.

Purtroppo questa normativa non è stata attuata nel tempo, non si è dato seguito per molto tempo, dal 2009, ai cosiddetti "livelli essenziali di prestazione" e, conseguentemente, al principio di sussidiarietà, previsto anche dalla Costituzione agli articoli 117 e 119 nello specifico.

Però quello che mi importa rappresentare è che il rapporto che ho citato all'inizio del 6 ottobre 2021 del rapporto della Commissione parlamentare, che ho fornito anche alla dirigente, evidenzia proprio come fino al 2019 il criterio di riparto dei trasferimenti statali così importanti per l'affermazione sul territorio locale di diritti sociali, servizi minimi sociali e il trasporto scolastico solo per enunciare due, ha determinato fino al 2019 una inattuazione della normativa, andando quindi a continuare sostanzialmente un riparto previsto con il criterio della spesa storica, criterio che al nostro Comune ha portato una sperequazione, se rapportato agli altri due Comuni che ho allegato all'interpellanza.

Il dottor Porcarelli fa anche un'analisi comparativa dal 1996 al 2020, però per onestà intellettuale, se volessimo già analizzare dal 2009, quindi dal cambio della normativa ad oggi, si evidenzia comunque un deficit per il Comune di Fabriano rispetto a due Comuni analoghi, quello di Jesi e quello di Urbino, che sono quindi analoghi e il nostro Comune, come detto,

scusate se sono così lungo, però l'argomento è un po' complicato da spiegare, il Comune di Fabriano per la morfologia territoriale giustificerebbe invece una ripartizione nei suoi confronti maggiore rispetto ad altri Comuni. Il rapporto è pro capite, quindi è giustificata la comparazione. Tale questione è stata sollevata anche all'attenzione del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

Nell'interpellanza, se si tiene conto per far capire l'importanza anche dell'argomento, dal 2006 al 2020, considerando la ripartizione erariale rilasciata pro capite, il nostro Comune otterrebbe, ha ottenuto circa 23 milioni in meno rispetto al Comune di Jesi e rispetto al Comune di Urbino 128 milioni di euro.

Quindi io vorrei porre all'attenzione questo argomento, già l'ho portato nel 2018 e la sua attualità è vista anche in quel rapporto della Commissione parlamentare, perché ritengo che, seppure la materia sia sovracomunale, ha una ricaduta nei confronti dell'ente municipale. Quindi vorrei porre all'attenzione questa questione e sentire nei confronti dell'Amministrazione se questa tesi può essere o meno condivisa in maniera tale magari anche da coinvolgere gli altri Comuni dell'entroterra del nostro territorio, del Fabrianese, anche magari per sollecitare un ritorno di quelle risorse che, in virtù del nuovo criterio, non sono state date. Attendo la risposta.

Presidente TOBALDI

Passo la parola al Sindaco per la risposta all'interpellanza.

Sindaco SANTARELLI

Intanto mi sembra di poter dire, sia dall'esposizione che poi dai documenti che sono stati allegati, che in qualche modo una parte della risposta è stata data dal presentatore stesso, nel senso di dire che comunque si tratta di procedure e di iter che coinvolgono piani più alti, che oltretutto sono difficilmente controllabili e dico anche il perché. Perché poi andando a controllare le modalità con le quali queste risorse vengono attribuite, e anche nell'interpellanza si fa cenno di questo, quando si richiama l'articolo 149 del Tuel, si tiene in considerazione anche delle condizioni socioeconomiche dei territori.

È chiaro che il territorio fabrianese per alcuni anni, soprattutto fino al 2008 ma anche oltre il 2008 nonostante la crisi, vantava comunque una situazione socioeconomica riferita ai dati che vengono presi in considerazione per attribuire questa caratteristica socioeconomica molto più alti rispetto a quelli degli altri territori. Faccio riferimento al reddito pro capite, faccio riferimento a questi dati, che chiaramente in qualche modo hanno fatto sì che i trasferimenti fossero inferiori rispetto a quelli che avrebbero potuto essere, se questi dati fossero stati comparati con quelli degli altri Comuni.

Oltretutto i Comuni nei quali con i quali si fa un confronto rispetto a questo dato comprendono anche il Comune di Urbino, che è un Comune capoluogo e quindi vanta anche per questo motivo dei trasferimenti ulteriori statali rispetto a quelli di un Comune non capoluogo.

Dopodiché nell'interpellanza si chiede se, da quando è stata fatta l'interpellanza ultima del 2018, in qualche modo gli uffici hanno approfondito il tema e hanno in qualche modo cercato di capire cosa possa essere successo. Noi in questo momento abbiamo la persona che si occupava dei Servizi finanziari fino al mese di agosto che è in malattia, quindi non abbiamo potuto interpellarla, però, ripeto, le dinamiche e i principi attraverso i quali vengono determinati i trasferimenti statali non sono facilmente riconducibili a una scheda di confronto

tra tre Comuni, che sembrerebbero, ma neanche, all'apparenza sono simili perché sono Comuni comunque molto diversi e oltretutto uno di questi è anche capoluogo.

L'altra riflessione che faccio e che metto sul tavolo è anche il fatto che per esempio il Comune di Fabriano è sempre stato inserito all'interno di una Comunità montana o Unione montana. Per questo motivo alcuni trasferimenti statali, che però magari passano attraverso le Regioni, ma che comunque sempre trasferimenti statali sono, faccio riferimento per esempio alla legge sulla montagna, quindi i contributi che noi prendiamo perché facciamo parte di questo territorio non transitano direttamente attraverso il bilancio dell'Amministrazione comunale, ma transitano attraverso un altro bilancio, che è quello della Comunità montana o dell'Unione montana. Quindi, ripeto, è un'analisi interessante perché comunque ci dà dei dati sui quali si può riflettere, però è difficile andare a capire effettivamente da che cosa è dovuta la risultanza dei contributi, dei trasferimenti che noi abbiamo ottenuto rispetto ad altri Comuni, perché poi, se uno va a vedere la tabella, ci sono delle differenze notevoli.

Evidenzio quella più eclatante. Nel 2015 il Comune di Fabriano ha avuto un contributo pro capite da parte dello Stato di 69,70 euro, mentre nel 2020 di 221,00 euro, che sono un po' il massimo e il minimo che si registra nel periodo che è stato sottoposto all'attenzione, cioè dal 1996 al 2020. Quindi, come vedete, la differenza anche tra diversi anni, su anni diversi è notevole. Non si verifica il fatto che al minimo storico del Comune di Fabriano corrisponda il minimo storico degli altri Comuni. Quindi è evidente che ci deve essere una modalità di calcolo che tenga conto di tante varianti.

Un altro esempio. Alcuni passaggi importanti che si trovano di differenza tra i contributi che sono stati trasferiti al Comune di anno in anno fanno riferimento per esempio agli anni in cui sono stati fatti i censimenti Istat, cioè quando sono stati aggiornati i dati in maniera ufficiale del numero degli abitanti. In questo caso per esempio nel 2011 noi vediamo, tra il 2010 e il 2012, che sono gli anni di passaggio di questo studio Istat, si passa da 223,00 euro pro capite a 150,00, quindi con una differenza notevole. E, se uno va a vedere i dati demografici riferiti a quegli anni, si vede che c'è proprio un picco in diminuzione con poi in seguito un rimbalzo al rialzo. Quindi è difficile determinare con certezza e con esattezza quali sono i criteri e i principi sui quali questi trasferimenti vengono riconosciuti. Io non riesco a capire se questi sono trasferimenti standard che tutti gli anni vengono trasferiti o se, per esempio, invece sono sommati i trasferimenti che possono essere dati in maniera una tantum per eventi eccezionali o comunque non ripetitivi.

Quello che possiamo dire riguardo ai trasferimenti, non statali in questo caso ma regionali, sui quali abbiamo insistito tante volte, sui quali purtroppo la Regione è stata sempre sorda, sia con la vecchia che con la nuova amministrazione, è che il professionista che ha redatto il Pums ha sottolineato nella presentazione che è stata fatta del documento la volta scorsa, il Comune di Fabriano soffre tremendamente per avere il più basso contributo chilometrico per quanto riguarda il trasporto pubblico locale rispetto a tutto il resto del territorio regionale, nonostante viviamo chiaramente una situazione orografica molto penalizzante, che fa aumentare i costi piuttosto che diminuirli. Quindi c'è questa non corrispondenza di questi due dati.

Però la tabella è molto interessante, i documenti sono stati allegati. Chiaramente possono portare a fare delle valutazioni e delle riflessioni, che però non sono esaustive, nel senso che veramente non si hanno i riferimenti rispetto ai valori che vengono presi in considerazione e alle percentuali che poi questi valori portano dietro. Ossia è stato detto che una parte di questi contributi devono tenere conto giustamente dell'estensione territoriale dei Comuni, ma non è

detto quanta percentuale questo dato si porta dietro, perché, se questa caratteristica, ossia se la caratteristica dell'estensione territoriale ha un'importanza residuale rispetto all'importanza che invece viene data ai dati socioeconomici piuttosto che al numero degli abitanti o piuttosto che anche al fatto di che tipo di amministrazione si sta parlando, se di capoluogo oppure no, è difficile da tenere sotto controllo.

Faccio un altro esempio. Sui trasferimenti statali vengono presi in considerazione anche i disagi territoriali. Per disagi territoriali io intendo anche il discorso della presenza o meno dei servizi. Il comune di Fabriano, faccio un esempio, non è stato inserito all'interno della strategia delle aree interne, perché è dotato di una stazione ferroviaria. Altrimenti per le altre caratteristiche avrebbe potuto essere inserito. Mi viene in mente per esempio che il comune di Urbino la stazione ferroviaria non ce l'ha. Questo fattore viene preso in considerazione, viene messo sul computo dei punteggi che vengono determinati per stabilire i trasferimenti statali oppure no? Perché, se venisse preso in considerazione anche questo aspetto, avremmo un elemento in più da tenere in considerazione sul motivo per cui negli anni il Comune di Urbino ha avuto più trasferimenti rispetto al Comune di Fabriano.

Quindi è un'analisi interessante, che però non ci consente di stabilire e non credo neanche di poter pensare che possa esserci stato un errore. Se poi si trova il modo di sottoporre questa questione ai piani più alti, si può prendere chiaramente in considerazione, ma penso che anche da parte di altri rappresentanti locali che possono portare all'attenzione di istituzioni più importanti della nostra credo che sia difficile. Ripeto, penso sia un calcolo non così banale e così facile da fare. Quindi è sicuramente uno spunto di riflessione, ma che non ci consente oggi di dare una risposta rispetto al fatto se questa ripartizione risulta corretta oppure no.

Presidente TOBALDI

Prego, consigliere Giombi per la replica.

Consigliere GIOMBI

Grazie, Presidente. Forse il paragone con Urbino è più consono in riferimento alla morfologia del territorio, però anche il paragone con Jesi rimane comunque interessante, perché si evidenzia un deficit di entrate da parte del Comune di Fabriano rispetto a quello jesino.

Ad ogni modo il tema è sì tecnico, però è molto importante. A volte gli argomenti importanti sono anche molto tecnici. Però questo, essendo un argomento che è stato portato anche all'attenzione, come detto, a ottobre scorso di una commissione parlamentare e anche all'attenzione più volte del Presidente Mattarella con lettere da parte dei Sindaci che hanno visto nei loro confronti un'entrata inferiore rispetto ad altri, credo che quantomeno la prossima Amministrazione debba approfondire il tema, anche in sinergia con gli altri Comuni del territorio, perché queste entrate rappresentano una delle maggiori entrate per il nostro Comune. Quindi penso che sia un argomento molto sensibile e da attenzionare.

Ovviamente questa interpellanza non aveva l'intento esaustivo di poter comunque delineare con precisione, anche perché l'atto dell'interpellanza è un atto volto a domandare, a chiedere delle delucidazioni, però in virtù dell'importanza di questo tema, seppur l'argomento è sovracomunale, ritengo che l'Amministrazione lo debba molto attenzionare anche in sinergia con gli altri Comuni e credo che queste interpellanze, quella del 2018 e quella odierna abbiano il compito o quantomeno abbiano ottenuto l'obiettivo di portare

all'attenzione un tema che economicamente penso si avvicini al concetto di vitale per il nostro Comune, quindi penso che sia molto importante.

Presidente TOBALDI

Passiamo al primo degli argomenti da trattare.

Regolamento per l'istituzione e la disciplina dell'imposta di soggiorno. Annullamento d'ufficio della DCC n. 31 del 28/03/2018

Passo la parola al Sindaco per la relazione.

Sindaco SANTARELLI

Questo è un atto dovuto che abbiamo condiviso con gli uffici, in quanto, se vi ricordate, nel 2018 per la prima volta iniziammo a parlare dell'idea di istituire la tassa di soggiorno sul nostro territorio. Il passaggio formale che doveva seguire all'approvazione del regolamento che abbiamo approvato della tassa di soggiorno c'era un passaggio, che era quello della comunicazione al MEF dell'avvenuta approvazione del regolamento e quindi dell'attuazione della tassa di soggiorno. Questo passaggio da parte degli uffici non è mai avvenuto e quindi in qualche modo questo è andato a inficiare l'attivazione della tassa di soggiorno, che oltretutto da parte dell'Amministrazione non era mai stata formalizzata, voluta e applicata in considerazione di tutta una serie di fattori esterni e interni, tra cui la difficoltà a individuare l'ufficio che dovesse occuparsi di interfacciarsi con i gestori delle attività di ricezione per tutto quello che riguarda la gestione degli introiti e delle somme incassate dall'applicazione di questa imposta e poi il fatto che non è stato mai il momento giusto, perché il 2019 in qualche modo con l'annual conference sembrava quasi di volersi approfittare dell'occasione per applicarla e fare cassa. Dopodiché sappiamo 2020 e 2021 chiaramente non è mai stato il momento giusto per poter fare una riflessione e decidere effettivamente di applicare l'imposta di soggiorno.

Per questo motivo però, non avendo fatto quel passaggio formale iniziale della comunicazione al MEF, a questo punto abbiamo ritenuto necessario, anche visto il termine del mandato e visto comunque il fatto che questo passaggio in qualche modo o veniva formalizzato il passaggio o si tornava indietro sulla decisione, quindi abbiamo deciso di fare questa delibera di Consiglio con la quale torniamo indietro e annulliamo l'atto che era stato fatto in precedenza. Oltretutto togliendo anche dai bilanci le voci di entrata e di uscita, che come abbiamo sempre spiegato è una partita di giro, nel senso che poi, nel momento in cui la tassa di soggiorno non viene attivata e non si hanno gli introiti, non c'è neanche la voce di uscita in spesa, perché quelle risorse chiaramente non si sono verificate, non si sono realizzate.

Con questo atto noi oggi andiamo ad annullare l'atto precedente. Sto cercando di riaprirlo, perché non mi ricordo la data, ma mi sembra che fosse del 2018.

Presidente TOBALDI

28 marzo 2018.

Sindaco SANTARELLI

Era l'anno quello che mi interessava. Non mi ricordavo, se era il 2018 o il 2019. Mi sembrava appunto che fosse il 2018.

Presidente TOBALDI

Consigliere Stroppa Renzo, prego.

Consigliere STROPPIA R.

Grazie, Presidente. Io vorrei chiedere una cosa. Adesso a prescindere dall'opportunità o meno dell'istituzione di questa tassa, che come al solito chiaramente può essere vista bene o può essere vista male e, come ha detto il Sindaco giustamente, sono comunque soldi che entravano e avevano una destinazione vincolata, non è che chiaramente possono essere distratti, che però sicuramente nel campo del turismo sarebbero anche serviti. E, vista anche la situazione che abbiamo, sicuramente non facevano male.

Al di là di questo, visto che la tassa è stata istituita e non è stato dato prosieguo ai vari adempimenti, la comunicazione al ministero, eccetera, c'è il rischio, oppure si può configurare un danno erariale, perché alla fine non è stato completato l'iter, ma la tassa è stata istituita e non è stata messa in pratica, per cui non si è provveduto ad incassare dei soldi, a prescindere che servivano sempre per quel settore. Quindi è configurabile o meno un danno erariale?

Presidente TOBALDI

Prego, Sindaco.

Sindaco SANTARELLI

Probabilmente, se non venisse fatto questo passaggio, potrebbe esserci anche questo di rischio, ritengo, suppongo. Anche perché oltretutto nella delibera di approvazione del regolamento, cosa che evidentemente era sfuggita agli uffici, era previsto che lo stesso regolamento entrasse in vigore mi sembra sessantuno giorni dopo l'approvazione. Quindi non c'era il discorso, che noi abbiamo fatto anche in Consiglio comunale se ricordate, dicevamo, anche quando abbiamo approvato oltretutto i bilanci degli anni successivi, in cui era presente sempre la voce in entrata e in uscita, dicevamo sempre "intanto lo prevediamo, dopodiché, se non decidiamo di applicarla e quindi non diamo seguito all'approvazione del regolamento, in qualche modo, essendo una partita di giro entrata e uscita, non comporta nessuna variazione e il bilancio rimane così". Effettivamente non era proprio questo il discorso, nel senso che poi sulla delibera, ripeto, era proprio previsto il fatto che entrasse operativa sessantuno giorni dopo l'approvazione. Quindi tutto quel passaggio che si intendeva fare nell'individuazione dell'ufficio che avrebbe dovuto gestire gli introiti, avere le relazioni, che poi oltretutto la cosa strana è che noi avevamo fatto il passaggio forse più difficile, che era quello di confrontarci con le associazioni di categoria e far loro digerire il discorso dell'applicazione della tassa di soggiorno. Quindi la parte più difficile di relazioni con l'esterno l'avevamo fatta. Mancava invece quest'altro passaggio.

Ripeto, in realtà, se fosse stata fatta la comunicazione al MEF e non fosse stata applicata, allora qui il rischio sarebbe stato più che concreto. Non avendo mai formalizzato al MEF invece il fatto che questo regolamento e che comunque la delibera era stata approvata, ci

troviamo in un limbo in questo momento in realtà, che però dobbiamo decidere se andare da una parte piuttosto che dall'altra.

Con questa delibera noi decidiamo di azzerare il discorso e quindi forse la comunicazione al MEF in qualche modo ha salvato da conseguenze che potevano essere probabilmente più gravi. Però su questo non so se la dirigente può darci una mano, perché in realtà è stata lei che ci ha risolto la situazione, perché è con lei che abbiamo appurato il fatto e abbiamo approfondito e ci è stato fatto anche osservare che il fatto di inserire tutti gli anni la voce in bilancio non era stata poi neanche così corretta come procedura.

Presidente TOBALDI

Ci sono altri interventi? Metto ai voti la delibera.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	23
Favorevoli	13
Contrari	09
Astenuti	01

Il Consiglio approva.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	23
Favorevoli	13
Contrari	09
Astenuti	01

Il Consiglio approva.

Passiamo alla successiva proposta.

Modifica regolamento comunale per le assegnazioni di alloggi di edilizia residenziale pubblica nel comune di Fabriano per adeguamento normativo

Passo la parola, per la relazione della proposta, alla dottoressa Girardi, prego.

Dottoressa GIRARDI – Dirigente di settore

Il regolamento comunale, che risale ormai al 2010, non è mai stato adeguato alle leggi regionali che sono successivamente intervenute e hanno emendato la legge regionale n. 36/2005. Quello che io ho fatto è stato semplicemente una sorta di drafting normativo, nel senso che non ho modificato il regolamento nella parte riservata alla discrezionalità dell'Amministrazione, ho semplicemente adeguato il regolamento alla legge regionale n. 36/2005, così come modificata dalle successive leggi regionali, da ultimo la n. 16/2021 e

anche la n. 33 e n. 34 del 2021. Pertanto non ho ovviamente toccato la parte discrezionale di merito, demandando all'iter individuato e demandando quindi alla nuova Amministrazione eventualmente rivedere i criteri e rivedere i pesi. Ho ritenuto semplicemente più dignitoso adeguare il regolamento, che ormai è un regolamento del 2010, esclusivamente alla legge regionale n. 36, così come aggiornata.

Presidente TOBALDI

Ci sono interventi o richieste? Prego, Sindaco.

Sindaco SANTARELLI

Intanto approfitto, perché ho dimenticato di dare il benvenuto anche alla dirigente, dottoressa Girardi, che è la prima volta che ha l'occasione di partecipare in presenza al Consiglio comunale, quindi, come è stato fatto la volta scorsa per la dottoressa Campanella, diamo il benvenuto anche a lei.

Faccio soltanto un piccolo intervento per evidenziare come questo passaggio è utile e necessario anche a portare a termine, ormai chiaramente nel prossimo mandato, la modifica che era stata improntata anche in commissione del regolamento per l'assegnazione delle case popolari. Il testo sul quale si stava lavorando effettivamente non riportava gli aggiornamenti normativi alla legge regionale a cui si è fatto riferimento, quindi si correva anche il rischio di lavorare su un testo non più attuale e di apportare delle modifiche che poi non corrispondevano a quelle che erano invece le indicazioni della normativa regionale.

Questo passaggio l'abbiamo voluto fare, oggi non è un caso che ci ritroviamo qua ad approvare questi due documenti, è l'ultimo giorno disponibile per poter portare in Consiglio questo tipo di atti, ma anche per il fatto che, avendo delegato l'Ambito sociale anche per quanto riguarda le funzioni relative alla gestione dell'assegnazione delle case popolari e tutto quello che ne concerne, volevamo dare in mano all'Ambito sociale prima che iniziasse ad operare un documento e un regolamento che potesse essere aggiornato almeno sotto il punto di vista normativo riferito alla legge regionale. Dopodiché si può lavorare tranquillamente, chiaramente per apportare tutte le altre modifiche, delle quali avevate iniziato a ragionare anche in ambito di commissione. Tutto qua.

Presidente TOBALDI

Prego, consigliere Giombi.

Consigliere GIOMBI

Grazie, Presidente. Mi riallaccio a quanto, da ultimo, ha detto il Sindaco in riferimento ai lavori della commissione, in cui nella commissione, che purtroppo poi, a seguito anche del susseguirsi delle dimissioni dei colleghi, ha avuto un fermo la commissione. Io ho anche chiesto che venga convocata per discutere la richiesta formulata dal capogruppo 5 Stelle in riferimento al regolamento per l'assegnazione della cittadinanza onoraria, però dagli uffici mi dicono che ci sono problemi di natura anche tecnica. Addirittura la presidenza, se non sbaglio, sosteneva che il mio passaggio nel gruppo del Partito Democratico avrebbe comportato anche la necessità o delle mie dimissioni o della decadenza. Poi dopo la Segretaria ha risolto dicendo che non c'è alcuna decadenza dalla carica di presidente in virtù del passaggio da un gruppo politico a un altro.

Detto questo comunque mi sono interfacciato, una volta visto l'ordine del giorno, con i sindacati, a cui credo che vada dato un ringraziamento importante, perché si sono susseguite diverse commissioni a cui hanno partecipato tutte le rappresentanze sindacali di categoria, Cgil, Cisl e Uil.

Ho formulato, mi sono confrontato anche con gli stessi sindacati e credo che un elemento importante che abbiamo sottolineato, sempre in commissione, era la necessità di una convenzione anche con gli stessi sindacati, tra Comune e sindacati per fare in modo che gli stessi sindacati riuscissero, tramite questa convenzione, ad aiutare i cittadini nella compilazione delle domande, delle richieste per l'assegnazione degli alloggi di edilizia popolare. Queste convenzioni ci sono in diversi Comuni e penso che il tramite del sindacato possa servire anche vista la normativa comunque di non facile e non immediata comprensione.

Inoltre sempre i sindacati evidenziano che il fondo sociale non sia adeguato. Nella nota che mi avevano fatto pervenire viene riportato che gli stanziamenti delle FSA sono sempre più insignificanti e il punteggio aggiuntivo dovrebbe essere riconosciuto oltre a chi beneficia del fondo anche a chi avrebbe i requisiti, ma non riesce ad accedervi per insufficienza del fondo a disposizione, ovvero a chi deve sostenere un canone con incidenza superiore a una certa percentuale da stabilire sul reddito Isee. Inoltre si evidenzia come ci sia una omissione in riferimento alle condizioni soggettive di coloro i quali siano in possesso dei requisiti per beneficiare del contributo per il pagamento dei canoni locativi previsto all'articolo 11, della legge n. 431/98. Questi sono elementi secondo me da tenere in considerazione.

Ad ogni modo penso che la natura del nuovo regolamento, un atto aggiornato alla normativa regionale sia importante, ma la natura politica del regolamento l'avevamo iniziata e intrapresa e credo che sia stato, anche per le questioni che ho sottolineato, doveroso riprenderla. A me dispiace che i lavori in commissione spesso non vengano ad essere, soprattutto della mia commissione, mia in senso di presidenza, a volte non riescono ad arrivare in Consiglio comunale, così come il dibattito in commissione. È successo anche per il regolamento per i comitati di quartiere. Ad ogni modo io per queste note mi asterrò, anche se comunque ritengo doveroso l'aggiornamento dell'atto.

Presidente TOBALDI

Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la delibera.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	23
Favorevoli	13
Contrari	00
Astenuti	10

Il Consiglio approva.

Votiamo ora per l'immediata eseguibilità.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	23
Favorevoli	13
Contrari	00
Astenuti	10

Il Consiglio approva.

Il Consiglio comunale si conclude con questo argomento. Arrivederci a tutti.